Anno V. Dom°nica 14 Novembre 1880 N. 45

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 267.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile..... $ 10
Numero separato......... $

BIBLIOTECA PUBLICA Bs As

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 14 Novembre 1880.

OGGI
MATTINÈE — FRAGOLÈE
alle 11 a. m.
"Robison"
con
Presentazione
e
Consegna del Tesoro
a Bacco.

—

Giove.

Zeffiro.

DI PALO IN FRASCA

—

Quanta ironia!

Si concede una proroga di due mesi per i reclami dei danni e pregiudizii sofferti nell'ultima guerra, eppoi con tutta ingenuità si riservano il diritto di non pagarli.

Ed infatti non si puó dare altra interpretazione all'articolo 3. del decreto emanato al riguardo.

Ecco questo fenomenal parto di sapienza amministrativa:

"Non si dará corso a supplica al-
"cuna che a giudizio dell'Intendenza
"Generale si consideri inamissibile,
"per riferirsi a danni o pregiudizii
"*indirettamente* occasionati dalla guerra,
"o stati prodotti dalla forza «ribelle".

Excusez du peu.

L'antifona almeno questa volta ha il merito della chiarezza, e non v'é a dubitare che il Superiore Governo nel suo illuminato criterio, saprá sempre dove mettere la «virgola» in quella specie di responso delfico, per mandare i petenti a carte quarantanove.

Poveri danneggiati, con questa prospettiva, avete tutto il tempo disponibile per almanaccare sulla caducitá delle cose umane.

Si canta,

Dio protegge il *Guarany*
Dio protegge gli Aimoré

ma nessuno ha mai avuto il coraggio civile di cantare che i governi proteggono i loro amministrati.

Sará musica dell'avvenire!

—

I due quotidiani si scatenano contro quel tale articolista della *Union Francaise* per le galanterie che dirigge alla nostra Colonia.

Ma e perché? Non ne ha forse tutte le ragioni?

Non è forse vero che gl'italiani si accontentano dei piccoli guadagni.

Ne abbiamo una prova palpitante in Telfener, segno d'immensa invidia e di furente rabbia pei suoi modestissimi guadagni fatti; ma forse il tale articolista che si sprofonda in studi fisico-sociali sulla nostra Colonia, sará un *recien llegado* e probabilmente ignorava che esistesse un italiano Telfener.

Ma perché il non mai abbastanza sullodato articolista non si sprofonda in studii fisiologici sulla Colonia francese, prima di tutto si troverebbe a *son aise*, essendo in casa propria, eppoi avrebbe un contingente piú svariato e forse anche piú avariato.

Ma basta, ha ragione un mio amico che mi diceva: che vuoi, entriamo nella stagione dell'erba e l'animale ne ha subito l'influsso: al grato odore non ha saputo resistere, ed una *forza indomita* l'ha portato a ragliare.

E così sia. SILVANO.

APPENDICE

Avventure
Del Barone Drocque.

—

Racconto umorístico

— Farai preparare la vettura.

— Lustrissimo sí.

— Per le dieci deve essere tutto pronto.

— Lustrissimo sí.

— Mon darai udito a nessuno fino alle due.

— Lustrissimo no.

— Hai capito?

— Lustrissimo sí.

— Puoi andare.

Fulgenzio fece una piroetta sui calcagni ritirandosi come un automa per donde era venuto.

Quando scoccarono le dieci il servitore venne a pigliare gli ordini.

— La carrozza andrá fuori Borgo.... fino a....

— Lustrissimo sí.

— Farete subito ritorno.

— Lustrissimo sí.

— E mi porterete in casa di madama Montalti.

All'ultimo sí di Fulgenzio, il barone sostenuto da due servi in livrea era cacciato come un fagotto nel fondo del broogman.

Che avesse pensato egli durante il tragitto ve lo dirá il colloquio che ebbe con la vedova dell'amico Montalti.

Il barone lasciandosi cadere sopra una elegante *dormeuse* a fianco di madama dopo essersi tolti e rimessi tre e piú volte gli occhialini d'oro e ripassata, more solito, la pezzuola sulla piazza ricca di N. 5 capegli sparsi come oasi nel deserto, parló cosí: Madama, il vivo interesse che prendo per la figlia del mio carissimo amico, che Dio abbia in gloria, mi obbliga a chiedervi un sacrificio che largamente sará ricompensato nel termine di pochi anni....

(*Continuerá*)

Corrispondenza Olimpica

—

A Giove!

Uditi gli asineschi trasporti del poco «gallico» figlio! A te, o sommo Dio, offro i miei servigi, per ogní circostanza legittima. I miei latrati possono aver qualche effetto?

CERBERO.

—

A Endimione!

Ho campi seminabili.... posso mettere a profitto le «carote» del magnifico «settima» e «quarta» lettera dell' alfabeto. Partecipa consesso!!!...

CERERE.

—

Al mio collega amatissimo salute!!

I miei complimenti ed un fraterno abbracio, per la «nostra degna elucubrazione».

L'ASINO DI BALAAM.

—

A Giove!

Immenso Nume! Quanto prima, per órdine tuo, si inizierá il processo contro l'insultatore «settima e quarta».

ASTREA.

—

Alla «settima e quarta!!»

Che le mie ire piombino sul vostro capo.

ALETTO.

—

A Tantalo!

Riceverai al tuo lato, partecipe delle tue pene, la «settima e la quarta».

GIOVE.

Chi é desso?!

Quel pezzo d'asino
di sor *Ge.... de....*
che bombe spiffera
sulla *Francaise....*
quel pezzo d'asino
chi mai sará?!
Dice degli Itali
peggior che sa,
dice che agricola
nessuno v'ha;
dice che un bricciolo
di buon non v'é!?..
Il serenissimo
signor *Ge.... de....*
fa dello spirito
alla *Francaise* !!...
privo mostrandosi
d'amore e fé !!...
Noi che la Gallica
nazione amiam,
spudoratissimo
Ge.... de.... chiamiam!..
copriamo l'asino
con degno *vel* !!...
E a lui ripetere
solo vogliam,
che *raglio d'asino*
non giunge in ciel !!....

Centauro.

Pout-Pourrí

alla

ROCOCÓ

SOMMARIO—Vecchia promessa—Un capello di donna e la leva di Archimede—Una supposizione—Le emigranti al Plata—Nuove abitudini—Nuova lingua—Le prime parole—A 18 anni! Fuga amorosa—La lingua castigliana—Prime lezioni di lingua—A tavola—Al passeggio—Dietro alla *ventana*—Sulla porta—La cipria—I nastri ed i fiori—Certe prominenze—La punta dei piedi—I tacchi di Avellaneda—In mostra—Il Saluto—Il pappagallo—Esercizii di lingua—I soliti ritornelli—Il chiacchierone—Giusto rimprovero—La moralitá della favola—Le lettrici del Maldicente—Le rinnegate—Pincen e gli eroi della Pampa—Santa mormorazione—Futura satira—Il mio ritratto fisico-morale—La vita militare—Le servette di Piazza Castello e la divisa delle Guide—A 20 anni—Luisa e la bottiglia di barbéra—I piedi di Luisa—Le ultime paroline—Dolce ricordo—Il presente—La mia etá—La mia chioma—Il mio naso—I miei baffi—Giudizio intorno ai miei baffi—La mia antica padrona di casa—Il mio abbigliamento—La mia stravaganza—Un pio desiderio—Cesare Proli e la noblesse bonaerense—Proli e la sua forbice—Proli e la lingua Castigliana—Le digressioni—Le *aristocratichelle*—Le Compagnie Reali Italiane—Numero Due—Un qui pro quo—Spiegazione necessaria—Una parola lunga quanto il naso di un certo Presidente—Un futuro sommario—Il *finis-coronat opus*—Anchise—Fine.

La promessa é un debito—così un vecchio proverbio—e questo debito bisogna pagarlo ad usura e con scrupolositá, quando ne é creditrice la donna, piú, quando questa o queste donne sono belle, giovani, simpatiche, attraenti, provocanti, intelligenti e compiacenti!... Oh le donne!....queste figlie del nostro costato, sangue del nostro sangue; carne, ossa e nervi dei nostri *nervi*, sono state e saranno sempre delle....donne! e non cambieranno di esser tali

Né per mutar di secoli
Di cielo, mare e terra
Sono e saran per gli uomini
Causa di pace e guerra.

Un bizzarro scrittore disse: che la donna é l'anello di congiunzione tra l' uomo e la felicitá, ed é capace con un pelo, della testa ben inteso, sollevare il mondo a suo piacimento!....E chi puó mettere in dubbio simile assertiva? E chi sa se Archimede non intendeva per la famosa leva un capello di donna!?....

Se é cosí, il punto d'appoggio é bello e trovato....

Ma ritornando a bomba, dico: che una volta fatta una promessa bisogna mantenerla;—e siccome impegnai la mia parola col gentil sesso, cosí non voglio esser tacciato di indelicato, manchevole e peggio, come forse sará avvenuto a Tantalo per quei tali Processi Celebri, di felice memoria!....

—

Peró prima di entrare in materia, perdonate, ragazze mie, se esprimo un dubbio, una supposizione a vostro riguardo—É una semplice osservazione fatta dal giorno in cui, per mia ...fortuna mi accomodai in mezzo a voi, voglio dire entrai a far parte tra gli emigranti al Plata—Il mio dubbio a dirvelo chiaro e netto é: che voi tutte ubbedendo forse all'Influsso atmosferico di queste contrade facilmente v' immedesimate dei costumi, del modo di vivere e della lingua di *granatiglia*— dico di castiglia—che si parla in questa cosí detta *Atene del Plata*.

Ció non depone contro di voi, anzi tutto il contrario—Ció dice che in voi c' é spirito e talento e bramosía di sapere ed imparare cose nuove, anche non fossero buone—Bastano in voi quindici giorni di vita americana, per farvi dimenticare fin anco il dialetto del vostro paese natale ed il nome dei primi cibi che mangiavate nelle vostre terre!....

Appena sbarcate al molo, e prima di prender possesso della cittá, non avendo ancora oltrepassato il ponte di legno, giá avete imparato a dire: *hombre—Que esperanza!—por supuesto!—ya lo creo!* — *Caramba!* e qualche cosa che finisce in *ajo!..*

Potenza del femmineo talento neo-italo-argentino!!!!

—

Non ha guari, arrivó dal mio paese una bella giovinetta sui 18 anni!....bella, attraente e stuzzicante come puó essere una giovinetta a 18!....

Venne quí col babbo, per far felice un bel giovinotto, suo cugino, che emigró nella terra della *libertá*, per sottrarsi all'efferato dispotismo di sí crudeli genitori che si opponevano al concertato imene!..—ma questo non riguarda il soggetto del racconto, e l'ho detto cosí, per incidente.

Dopo dieci giorni andai a visitare la mia bella compatriota, e quale fu il mio stupore, nel vedere che pria di darmi campo a salutarla, mi venne incontro svelta come una gazzella, stendendomi la mano ed esclamando sorridendo: *que tal caballero* ! *sonco da quindici dias que yo soy venuta e usted todavia non si é fatto vedé; — tengo per voi ust-d na carta di Papá e nauta carta del vostro fratello hermano. Usted, state bene caramba! e me ne rallegro mucho!*....e cosí senza riferirvi tutti i complimenti, domande e risposte che la mia compaesanella mi faceva, per circa un quarto di ora non mi fece piazzare una sola parola—Alfine, quando esaurí tutto il repertorio delle parole castigliane imparate, potei appena ricontraccambiare i complimenti e ringraziarla di tutte le notizie datemi.

La mia compatriota peró, non poté nascondere la sua meraviglia nel sentirmi parlare ancora nel dialetto del comun paese, e stupiva se dopo due anni io non l'aveva dimenticato, mentre lei, dicevami, giá non sapeva piú come nella sua terra si chiama il *chancho*!....

Ma a che tutto questo ? direte, ragazze mie itale-argentine!

È presto spiegato....

—

Voi, o una buona parte di voi, appena passata la linea equatoriale, vi credete nel diritto di non pensare piú alla vostra patria, alla vostra casa, al campanile del vostro villaggio!....L'America per voi é la terra promessa dell'oro e della felicitá!.... il suolo prediletto che deve produrre rose e sterline, l'incantato Eden di tutte le gioie della vita, il non *plus ultra* della civiltá e libertá....insomma il vero paradiso delle donne!....

Una volta approdate a questi lidi cacciate un forte sospirone dal petto, esclamando: finalmente!!!....

Gli amici e parenti che vi aspettano sul ponte di sbarco, pria di abbracciarvi e chieder conto della vostra salute, vi spifferano una galanteria, redatta in lingua del paese, persuasi di non esser capiti, e piú per la vanagloria d'esser fatti segno alla vostra ammirazione!....

Appena arrivate vi somministrano le prime lezioni di *civiltá* americana !.... A tavola vi dicono che il lesso si chiama *puchero*, il brodo, *caldo*, l'arrosto, *asado*, — che la forchetta si chiama *tenedor*, il coltello, *cuchillo*, e via via....

Terminato l' insegnamento ordinario, incominciano i primi rudimenti della conversazione che la *civiltá* benaerenze prescrisse, e cosí tutti premurosi vi avvertono ch' é indispensabile toccar la mano al primo che vi si presenta, sia o no da voi conosciuto: — che quando vi si offrirá da bere o birra od altro liquore pria di tutto bisogna toccar il bicchiere esclamando *salud:* — che bisogna accettare, ad ogni costo il *mate* e sorbirne non meno di tre. — Poi riguardo al modo come bisogna regolarsi una volta in istrada, vi raccomanderanno di non alzar la voce discorrendo, e di parlare quanto piú si puó piano e senza gesticolare, altrimenti vi prenderanno per *gringa* — e per tale non bisogna passare assolutamente.— È inoltre un diritto per voi camminare rasente i muri, e non permettere, sotto qualsiasi motivo questo privilegio al sesso forte; e se qualche indiscreto si ostinasse a toglervi questa prerogativa, dovete in questo caso fermarvi, incollare le parti deretane, o le spalle contro la parete e non darla per vinta....

E indispensabile poi profumarsi da capo a piedi, e portare il ventaglio in mano anche se il termometro segnasse 20 gradi sotto zero.

In casa, poi, é necessario adottare il sistema della civiltá platense in questo modo.

Volendo respirare un pó d' aria fresca, dovete sdraiarvi comodamente sopra una sedia *amaca*, incrocicchiare le braccia sul seno — star diritta ed immobile come una statua dietro l' inferiata della *ventana*, — guardar chi passa, ascoltar ció che dicono, e far le viste di nulla vedere ed ascoltare.... In questa posizione bisogna restarci almeno una mezza giornata, essendovi permesso peró di *tomar* una sessantina di *mate*....

Sull' imbrunire poi, dovete cambiar posto e toeletta.

Rientrerete nelle vostre stanze, indosserete uno dei piú bei vestiti, e tale che possa dar risalto a qualche prominenza vera o fittizia!.... inghirlanderete la testa di fiori e nastri, e dopo di esservi infarinate la faccia e il collo, come un pesce a friggersi, vi piazzerete sul davanzale della porta, sostenute sopra un sol piede,— come i pappagalli quando dormono — dimenando leggermente il destro o il sinistro in modo da far vedere per metá la punta dei vostri attillati stivaletti, sormontati da una coccarda con fibbia di lucido acciaio, e qualche volta metterlo in mostra per intero per far scorgere gli affilati tacchi, lunghi quanto quelli dell' ex Presidente Avellaneda!.... E colá, vi diranno che dovete far mostra di tutto il mostrabile, e di non farvi credere che siete de las *gringas*.... Guai a voi se discorrendo con la vicina di porta vi lasciate scappare qualche parola italiana!!.... — neppure l'accento;!.... e se nel mentre qualche conoscente vi passa d' innanzi e vi saluta nella *brutta* lingua di quel balordo di Dante, o non gli date retta, oppure «precisoa contestar con un «adios caballero,» e «nada mas!....»

L' amico poi, il parente, o la mamma— dopo un mese vi regaleranno il prediletto uccello del bel sesso americano—.... un superbo «loro,» alias pappagallo;!— e chi avesse la pazienza di fermarsi una mezza giornata all' uscio della vostra casa, vi osserverebbe per intere ore tutte attente ad impartire le prime lezioni nella lingua di Cervantes al loquace volatile.

Sará questo il vostro primo pensiere, l'oggetto delle vostre cure ed attenzioni, il vostro primo amico col quale vi esercitate a parlare il castigliano, ripetendo per centinaia e centinaia di volte : *adios lorito.... trae la patita.... Ahi que te corto !.... ahi que te corto.... ha! ha! ha !.... que.... te..... cor........ tééééé ! ! ! !........*

—

« Auff !..... che chiacchierone !...... esclameranno le mie lettrici, (contro le quali non ho inteso fare alcuna allusione.) « E ci voleva tanta descrizione per far capire che noi, ovvero quelle a cui tu alludi, appena quí, dimenticano tutto ció ch' é italiano, abiurando costumi, abitudini e favella per essere credute *hijas del pais*?.... Ebbene, e che perció?....

Diamine ! pare che la moralitá della favola non cercate farla !.... — Con la mia chiacchierata ho voluto dimostrare che buona parte delle *nostre* sopra descritte, *impaisanandosi* sino al punto di *impappagallarsi*, come potranno leggere o degnare di uno sguardo le colonne dell'olimpico Organetto, che senza arrogarsi il tono di un giornale serio

Con un semplice linguaggio
Chiaro, chiaro, netto, netto,
Questo olimpico Organetto
Per le belle ha dolce il suon !

E se l'Organetto non contasse su di voi, che ne siete le assidue lettrici, pria di un mese gli Dei dell'Olimpo si metterebbero in aperto sciopero !.... E giacché ci siamo permessi una conversazione intorno a quelle tali che giá conoscete, ragazze mie, qua le belle manine.... accostatevi a me dappresso strette strette, che vogliamo finire la giornata facendo un po' di santa mormorazione contro le rinnegatelle che sconoscono quella terra

Ove ci arride affabile
Natura maestosa,
Ove é piú molle l'aere
E piú gentil la rosa

per ribattezzarsi e farsi credere discendenti della stirpe illustre del bisnonno del *cacique* Pincen ed altri eroi della Pampa, del Chubut e del Gran Chaco ! !

Sí, sí venite.... ma e poi?.... la mia promessa andrá in fumo, — il mio ritratto non lo avrete, non vi parleró delle due Reali Compagnie ecc. ecc, e mi darete dell'imbroglione. Ah no !.... Rimandiamo la faccenda per un altra volta, che avremo tutto il tempo di ridere alle spalle delle giá fatte conoscenze, usando un pó di buona, leale, giusta e santa maldicenza contro delle nostre apostate e ribelli che hanna il vezzo di rinnegare se stesse, facendo le aristrocratichelle.... Ah, ah ! come vogliamo ridere di cuore !.... che a dirvela pura e schietta, su questo argomento

Mi é saltato nel criterio
Un ardente desiderio
Di scrivere una satira !

—

Ma una satira veridica
Imparziale, anche giuridica....
Con documenti storici.

—

Ora a noi, e fissatemi bene.

In primis et ante omnia — misuro un altezza di metri 1,76 — almeno cosí intesi dire una dozzina d' anni addietro, nel Consiglio di Leva, — mentre in costume adamitico stava impalato sotto alla misura militare — Il Dottore, in quella circostanza, mi osservó le spalle, che allora erano ben quadre, con le cinque dite della mano riunite ad imbuto batté piú volte sul petto — mi toccó lo stomaco — mi palpeggió la pancia, e scivolando sempre giú giú palpeggiando e stringendo sempre le mie.... gambe, voltó la testa verso il Commissario dicendo: *abilissimo !*

Ragazze mie, sentirsi dichiarare abile da un uomo di scienza é qualche cosa che rallegra il cuore, é vero — ma in quel momento quella vital parola mi sonó troppo male agli orecchi, ed in un baleno, vidi passare innanzi ai miei sguardi una nube nera nella quale vidi raffigurare come attraverso una lenta d' illusione, tutte le mie belle con gli occhi imbambolati di lagrime e singhiozzando

Pel doloroso annunzio
D' essere giá soldato,
Ma rassegnarmi al fato
Ebbi la gran virtú !

A 20 anni, [che bella etá ! — Era un modello di perfezione.... Aveva due gambe dritte, asciutte, lunghe, ben tornite, che aggiunte ad una vita snella, a petto e spalle quadrate, facevano venire l' acquolino in bocca a tutte le servette che incontrava lungo i portici di via Po, Piazza Madama in Torino!.... Eppoi, quando con l' elegante divisa della Guida, con un sigaro nella bocca, facendo sentire sul la-

strico il rumore degli speroni e di quando in quando il tintinnio del lucido squadrone, oh!

Chi poteva in quell' istante
Fra servette e cameriere
Non guardarmi con piacere,
Non mirarmi con amor ? ! ! !

A quell' etá, ragazze mie, era un bel giovinotto, ed é tanto vero che la figlia di un locandiere, alla quale promisi mari e monti, terminati i cinque anni, che poi furono sette, me lo ripeteva sempre, quando tra la mia faccia e la sua appena ci divideva l' ostacolo di una bottiglia di *barbera*, (che giammai pagava) e quando i suoi delicati piedini sbadatamente poggiavan sui miei per parlare quel tale linguaggio telegrafico, che forse voi del tutto non ignorate!....

Come era bella, come buona la mia Luisa!.... come era puntuale con la bottiglia; e quando la tromba del Reggimento mi avvertiva l' ora della ritirata, mi accompagnava fin sulla porta, ed alle volte anche piú in lá per dirci l' ultime dolci paroline: *Oh! coum it veui bin, me cit — D'co mi it voui tanta bin me bel ratouin!.... ecc.... ecc....*

Ma lasciamo la vezzosa Luisa di un tempo

Per la quale io piansi tanto
Al cambiar di guarnigione!....
Ma giurai sul mio squadrone
Di.... di.... nol rammento piú ! ! ..

Torniamo alla nostra persona nello stato presente, — che se la mia Luisa potesse vedermi son certo che esclamerebbe: *quantum mutatus ab illo*: peró conservo qualche vestigio del tempo passato — Ho le spalle un po curve, ed intorno al petto ed alla pancia si é accresciuto un poco d' adipe, con mio sommo dispiacere — le mie gambe carnose sono sempre diritte e nerborute — la mia faccia ha subito un altro tono ed una tinta bruna, ma conserva ancora la freschezza di chi si trova

A mezzo del cammin di nostra vita.

Ho—cappelli castagno—oscuri, e

Se qualche filo argenteo
La nera chioma offende

non m' impensierisce punto né poco — Ció vuol dire maturitá di senno — Il mio naso é un pezzo rispettabile ad *usum* Guadagnoli, e ne vado superbo, che

Un naso grosso, maestoso e bello,
È segno di gran che? di gran... cervello!...

I miei baffi ?.... oh! i miei baffi se non sono tanto belli, non sono disprezzabili.

La mia vecchia padrona di casa mi diceva spesso con uno di quei sorrisi tanto eloquenti: *quanto mi piacciono i vostri baffi!.... sono la mia simpatia!....*

E se mi diceva cosí, bisognava crederla in parola, che una donna a certa etá giudica bene gli uomini, da certi segni esterni, e difficilmente s' inganna quando prende per obbiettivo i peli. Era cosí dotta per certe conoscenze!!!!....

—

Ora a descrivervi il mio abbigliamento m' imbroglio un tantino....

I miei calzoni si scostano un poco dalla moda del giorno, perché stretti alquanto ed in certe parti si osservano, a ben guardarli, diverse rattoppature, e mancanti sempre di qualche bottone..... — il gilé presenta l' istesso inconveniente, — ed il frac.... corto, spezzato a metá, i di cui bottoni rivestiti di panno mostrano le tracce di vecchie avarie, e il lucido dell' anima di stagno — Porto un cappello piuttosto alto, e mancante di quell' elastico che allaccia la fettuccia al disopra delle falde — ed in varii punti si osservano delle ammaccature, che cerco sempre, invano, appianare, ogni volta son costretto a farne uso....

Ma chi vuol conoscermi a primo aspetto basta dare un' occhiata alla mia cravatta. Non sono riuscito mai ad accomodarmela per bene intorno al colletto, ed il piú delle volte, per metterla a posto, vado a cercar il nodo dietro l' occipite.

Insomma, nel vestire non ho saputo in tutto il tempo della mia vita esser corretto per metá. Ri elo in tutta la persona una marcata stravaganza da farmi conoscere ad una lega lontano — Ma ho giurato a me stesso che il giorno in cui potró disporre di un migliaio di pezzi, cambieró vita e costumi col mutar di panni. Diffilato correró in via San Martin dal signor Cesare Proli, tanto noto alla *noblessa* bonaerense, per l'eleganza del taglio e l'inappuntabile e precisa esecuzione dei lavori, onde farmi vestir da capo a piedi, in modo veramente *chic*. Sissignore, dal Sig. Proli quanto prima, il quale peró se sapesse parlare il castigliano, come é bravo ed inarrivabile per maneggiare la forbice, darebbe certamente dei punti alla bella lingua del Cervantes.

—

Mi accorgo, e forse tardi, d'essermi troppo dilungato su cose non contemplate nel sommario precedente. Che volete lettrici mie? Ho la cattiva abitudine di perdermi in continue digressioni, e facilmente perdo di mira, o trascuro il soggetto principale per gli accessori!.... Prostrato ai vostri adorabili piedini, anche se fossero ignudi, vi chieggo umilmente perdono.... Concedetemelo, che in avvenire sapró mostrarmi che non saró ingrato, e senza tanta prolissitá, laconicamente e in quattro botte soddisferó la vostra curiositá. Domenica prossima poi dobbiamo tanto tanto far divertire le nostre lingue intorno a quelle tali *aristocratichelle*, che, giuro, voi potete cosí tollerare come il fumo negli occhi.... Andremo perfettamente d'accordo, e che il Dio Momo ci assista.

—

Ed affinché nel numero venturo non dimentichi, come al solito, di parlarvi delle Due Reali Compagnie Italiane, due volte annunziatevi, cosí penso darvene le caparra sin d'ora ed incomincio.

Le Due Reali Compagnie Italiane che vivono di *vita propria* sulla riva del Plata, ma l'una contro l'altra armata, e composta di elementi.... qualcuno di voi a questo punto m'interromperá dicendomi: « Non fate il plagiatore ristucchevole; sap« piamo che le due Compagnie posseggono « elementi artistici, ed abbiamo avuto « campo giá di apprezzare quelli della « Tessero-Morelli Se volete parlarci della « Reale di Natale Guillaume, non siete « ancora in tempo, benché gli applausi « riscossi in Europa sono giá un'arra per « tutti, di simpatia ed ammirazione; del « resto lasciate che vengano, ed allora « ditene tutto il bene o il male che vo« lete....»

— Corbezzoli!..... che granciporro avete preso, ragazze mie!

Quí non si tratta né dei drammatici della Tessero-Morelli, né dei pagliacci e *clowns* di Natale Guillaume. Io intendo parlare delle due Societá femminili «Margherita di Savoia,» e se le ho chiamate Reali Compagnie, é perché i *sullodati* sodalizii si son posti sotto la real protezione della Regina d'Italia (se la buona Margherita sapesse certe cose!!!) ed anche perché, alle volte bisogna arrotondire la frase con un nome *nonplusultragicomimicofantasticopirotecnicomilitaredanzanteequestreginnaeticoarmonicoultrapoeticoll*.... Al presente mi manca spazio e tempo per narrarvi le dolenti note. e come piú sopra ho detto, al prossimo numero appagheró la vostra curiositá. Dio mio! mi spaventa sin d'ora il solo pensare di scrivere il sommario che riguarderá le verdi ed avvizzite Margheritine!

Sono tante, !.... e come pediuarle un per una ? trattasi di — Un primo scandalo — La ribellione — La protesta — Rivolta a mano armata—Intervento della pubblica forza — In Commissaria — Lo sciopero — La lite — Usurpazione di titoli — Causa vinta — La 1.ª Compagnia — Rivalitá — Ingiurie scambievoli — La 2.ª Compagnia — Una festa da ballo — Un cronista del Giornale e le Tersicori della festa — Nuovi incidenti — Una nuova festa — Il mazzo di fiori — La Riffa — Prodromi di un nuovo sciopero — Le sedute tempestose — Le accuse — Le discolpe — L'Assemblea Straordinaria — La Minoranza — Nuove proteste — Una seduta del Consiglio direttivo — Il dí di tutti i Santi — Una festa in campagna — Un subbuglio in cittá, ecc. ecc. ecc.

—

Il *finis coronat opus* del Pout-Pourrí di Domenica, sará, di quattro parole in croce che il vostro umilissimo adoratore e servo indirizzerá sempre gentilmente ad un caro giovinotto, forse appena ventenne, con barba intera, bionda — dall'andatura tra il paralitico ed il saltellante, col volto contratto quasi da un sentimento di freddo e con le spalle sempre alzate in atto di far continuamente spallucce.

Questo nostro bel tipo che noi.... come vogliamo chiamarlo ? Via.... diamogli un nome illustre, poiché infatti, tutti coloro che portano il nome di un grande dell'antichitá sono degli imbecilli qualunque — Chiamiamo adunque il nostro giovinotto.... Anchise Sí, ricordatevi, belle donnine di Anchise, ed a rivederci, essendo l'ora di finirla che

Silvan l'irsuto e rustico
Me l'ha piantato dietro
Un pugno, e in rauco metro
Grida: *ma basta giá....*
Borbotta, freme, strepita
L'indocil stampatore
E fino il correttore
A rampognar mi sta.

Entonces, carine, a *revoir* e *gut-nait*

ENDIMIONE.

Ciarle Domenicali

—

Io, mie care lettrici, ad onta di tutte le belle cose che dice di me l' amico *Endimione*, (cose di cui gli rendo pub bliche grazie), sono il piú disgraziato di tutti gli esseri creati. Un giorno, incominciava la stagione dell' Aprile, avendo ottenuto da Giove il permesso di recarmi a visitare i miei amici in terra, pensai comperarmi un bel cappello nuovo. E che cappello! Se lo aveste visto! Basta dire che l' immortale *Perissé*, quello dalle lettere magistrali, ha posto tutta la sua attenzione perché il mio cappello riuscisse un parto felice.

Avea la solita forma cilindrica tubolare, ma la testa veniva a piovere sul dinanzi e rialzavasi ai lati con infinita grazia; la felpa di che andava ricoperto, era di una tinta nerissima tanto da disgradarne un cafro o un ottentotto; i peli avea morbidi e lucentissimi; il piano del cucuzzolo rassomigliava ad uno specchio o meglio ad un sole; il nastro di finissima seta che tutto intorno correva alla fascia, era trattenuto da un brillante cappietto; nel vano poi del cappello era posta una fodera di un tenerissimo giallolino e nel fondo stava scritto a caratteri d'oro, che l'inventore del mio cappello, approvato, privilegiato, medagliato, era il *Perissé*, membro dell' Accademia cappellesca di Parigi. Questo capolavoro io lo posi superbamente in capo, mentre tutti e specialmente le signorine, al vedermi passare, si fissavano prima sul cappello che su me, ed esclamavano: Che bel cappello! (capisci Endimione).

Siccome peró io patisco di un pó di distrazione, (ve ne sarete giá accorte, o lettrici) entrato nella casa di un amicone a visitarlo, nell'accommiatarmi da lui, prendo colla mano destra il mio cappello e colla sinistra nn altro cappello. Quando a un tratto, non credendo di avere sulla coscienza un cappello dippiú, sento gridarmi dietro: Ferma! ferma! al ladro! al ladro! Mi afferrano, mi strappano di mano il corpo del delitto e mi lasciano lí gelato come...il gelo!!... Allora come per rifarmi un poco dallo spavento entrai in una chiesa e mi posi a sedere...vicino a una signora. (non era lá chiesa della *Merced*, dove gli uomini non possono stare presso alle donne!)— Quando ad un tratto la signora *se desmaya*; io mi fo a lei per soccorrerla e con altri riusciamo a portarla all'aria aperta e farla rinvenire. Ció fatto, torno in chiesa, a riprendere la *galera*...... ma non v'era piú!!...

La gente ride ... io resto di stucco.... una femmina mi chiama e mi dice: Signore! perchè non si leva il capello in Chiesa?.... figurarsi il mio *dolore*!! porto le mani al capo e *l' oggetto* era lí..... proprio lí!!...... Fatti pochi passi, trovo l' usciere di una giudicatura, il quale mi invita a recarmi tosto al giudice: io non me lo faccio dire due volte.... non lasciando peró di non sapere di che si trattasse. Vi giungo, poso sul tavolo cappello, scatola di zolfanelli e sigari, ed un fazzoletto: preparato cosí il piano di battaglia, aspetto e...... aspetto!!...... Ed, oh stupore! sono accusato di aver rubato quel cappello disgraziatissimo. Protesto, declamo, grido.... prendo in fretta sigari e zolfanelli, che si spargono pel suolo, mi pongo in capo il fazzoletto, ed il cappello voglio introdurre a forza nella tasca!!... Mi giudicano...... io parlo e credo di difendermi.... invece son condannato. Allora cado, *come corpo morto cado* sulla sedia, e riduco il *cilindro* ad una figura perfettamente piatta.

Pagai la multa, poi deposi nel mio gabinetto le ceneri del cappello e vi scrissi il seguente moralissimo epitaffio:

In un sol giorno
Nacque, brilló, sparí
Sic transit gloria mundi!

TANTALO.

CRONACA

COLANTONY — Questo egregio e giovane artista rappresenta questa sera alla Vittoria la grandiosa tragedia OTELLO. Egli ha potuto riunire una brava compagnia e farsi cosí applaudire in varii teatri. Noi gli auguriamo la sorte che merita, e, raccomandando ai nostri lettori la Vittoria, ci riserviamo a parlare della rappresentazione nel prossimo numero.

—

AL GOLDONI — A questo teatrino ha luogo la beneficiata del bravo dilettante Moresco, col magnifico dramma: *Una notte a Firenze*. La simpatia, di cui gode il seratante, rende vana ogni nostra raccomandazione ai lettori del «Maldicente».

—

AL RECREO — Oggi gran rapprentazione. *Mosquito* ha annunziato il dramma intitolato: «Una vittima innocente»

—

CAFFÊ DEL PASSATEMPO — Chi non conosce il caffé del Passatempo.

Chi non sa di quanti passatempi ei va fornito: ebbene, il suo proprietario per acquistarsi sempre piú i favori della sua numerosa clientela, volle ancora introdurvi altre comoditá, altri giuochi, come quello del bigliardo et similia, ed oggi senza tema di errare si puó chiamare un vero "Eden".

Bisogna portarsi a visitarlo per esserne convinti.

Al Passatempo uno é in Cittá eppure gli pare respirare l'aria balsamica dei campi, ma all' aria aperta puó gustarsi un succulento pranzetto quale solo puó sortire dalla cucina di messer Filippo, quando é di buon umore.

E lo é sempre quando non piove.

La stagione giá lo raccomanda al pubblico, ma saprá ben di piú raccomandarsi per la bontá, modicitá e puntualitá del servizio.

Alla prova e si vedrá che il «bombito» é meritato.

Avvisi

NON SI LASCINO INGANNARE

Agli infermi conviene molto di piú spendere CENTO pezzi colla certezza di GUARIRE che gettarne QUARANTA per tentare una MIGLIORIA.

Il CUSCINO DI HOLMAN é un remedio che opera prodigiosamente per mezzo dell' assorbimento; contiene materie combinate con cura e venne logorata la vita d'un saggio nel suo scoprimento; non é uno df questi figli sorti dall'audacia e dalla rapina che si offrono al pubblico come prodigi.... dell'industria.

¡Provino il Cuscino gl'infermi!

AGENZIA—195 Flor'da 195.
E E. CRANWELL—117 Victoria.
P. MURRAY y Ca.—274 Florida.
A. P. SEEDORFF—81 Reconquista.
A. FRANZONI y Ca.—93 Rivadavia.

A LA ECONOMIA
SOMBRERERIA
DE
VESUVIO
DE
Santiago Marchiona
664 - Calle Corrientes - 664

Se venden Sombreros de todas class á precios muy baratos. Se hace c alquier clase de composturas con verdad ra perfeccion y se hace como nuevo c alquíer sombrero rajado o sucío.
NOTA: La casa garante el trabajc. no retirando los efectos pasado un mes, no se tiende reclamo.

TALLER DE MAQUINAS DE COSER
Calle Cuyo 418

Composturas y piezas para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas POR NUEVAS

EN ESTA CASA SE encuentran siempre máquinas de los mejores sistemas (NORD AMERICANOS)

Se venden máquinas usada garantidas por un año. Aceite, Hilo, Agujas &
Dicha casa acaba de recibir ultimamente un completo surtido de las mejores máquinas hasta ahora conocidas.

Vattuone Juan

418 — CALLE DE CUYO — 418

Gran Quincalleria
Y
Bazar
94 — Calle Piedad -- 96

Loseria, Cristaleria, Porcelaneria,
Cuchilleria Caños de goma. Fiambreras,
Tapafuentes Velas ,de coche,
Estufas de planchadoras, Baños de lluvia,
Baños de cuerpo, Baños de asiento,
juegos de toillettes,ɐꞁs eeale canarios,
Mesas de fierro, sillas de fierro
Heladeros de familias, Heladeros de estaño,
Filtro para agua, juegos de lavatorio porcelana.

Se hace toda clase de trabajo

Concerniente al ramo de hojalateria, gas y agua ente.

C, LORENZONE

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO
Linea postale
Fra Genova e Rio della Plata
coi vapori Umberto I, 'Italia e Pampa
IL MAGNIFICO VAPORE
UMBERTO I.
di 6000 ton. e 4000 cavalli di forza
PARTIRA IL 28 NOVEMBRE
PER
R. Janeiro, Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in **ORO**

Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p ° di ribasso, come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 185.

| FABRICA DE | CAL | PRIVILEJIADA |

L. Cerrano y C.
Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 216 entre Cuyo e Corrientes
cal viva de Maldonado y de Quegua y cal apagada.

Agenzia Speciale
PER GLI ITALIANI
DI
GIUSEPPE LIBERA - MOSTACCHI
489 — CUYO 489

Invio di danaro pagabile a vista e a termine in qualunque paese d'Italia, Francia e Svizzera.
La casa garante il pagamento delle rimesse (anche nel piú piccolo Comune) nel breve spazio di 28 giorni.
Si danno passaggi per Italia e Francia con grande ribasso, e cosi pure si fanno venire famiglie.
Affrancazione di lettere per tutti i paesi deá Mondo.
N. B.— La casa garante la prontezza e sicurtá di qualsiasi commissione.

Cambia valute

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE
L'ALMANACCO
popolare dei 1881
per uso della Colonia Italiana nel Plata

Vedrá la luce in Buenos Aires vorso la metá di Ottobre prossimo.

Sommario. — Due parole ai nostri concittadini — Il Calendario — Delle fasi della luna — Degli eclissi del sole — Degli Eclissi della luna — Aumento e diminuzione del giorno per mese — Eclissi del sole e della luna nel 1881 — Le quattro stagioni — Quadro dimostrativo dei giorni festivi — I dodici mesi dell'anno con date storiche — Cenni biografici — Aneddoti — Racconti — Miscellanea.

Questo calsndario sia per la sua novitá, come per l'accuratezza con cui venne compilato riuscirá utile ed istruttivo a tutti gli Italiani.

Prezzo ps. 10 mIc.

Cima Filomena
LEVATRICE APPROVATA

Avvisa la sua Clienteia che il suo nuovo domicilio é in via

Tucuman 474

FOTOGRAFA

L' INCENDIO

476 — CUYO — 475

Tra Cerrito e Libertad

Si eseguiscono tarchette fine á ps. 50 dozzina nonche tarchette Conciliacion a 30 ps. la dozzina Lavoro garantito.

476 - Cuyo - 476

LE NOZZE

del Rè di Spagna con l'Arciduchessa di Austria in Madrid.

La riproduzione del riferito successo troandosi di un lavoro artistico di 1.a classe, avviso i connazionali che a principiare da oggi stará in esibizione nella.

Grandiosa Esposizione Panoramica

di Attualitá

69 — CALLE BOLIVAR — 99

In donde la collezione dei quadri é della piú importante e sempre nuova, annoverandosi in essa attualmente.

1° La morte del principe imperiale Luigi Bonaparte pei Capi Zulú, il 1° Giugno 1879.
2° La perdita del monitore peruano «Il Huascar» la mattina dell' 8 di ottobre 1879.
3° Due importanti scene su disastri dell'innondazione di Murcia (Spagna) 16 ottobre 1879.
4° Differenti sceue sulla morte di Vittorio Emanuele, e l'attentato ad Umberto I in Napoli.
5° Altre sull'inquisizione, ed infine unimmenso essortimento di fotografie stereoscopiche de principali monumenti, luoghi e cittá dell'intero Universo.

Entrata per signori e signore $5 m/c.
Id pei bambini » 3 »

Lo stabilimento é aperto dalle 12 del giorno fino alle 10 di notte.

69 - Bolivar - 69

El doctor Bianchi

MEDICO QUIRURGICO

ESPECIALISTA

Recibido en las facultades de Nápoles, Roma y Génova, previene al público de esta ciudad que ha hecho uu estudio particular sobre las enfermedades del pecho, de la garganta, del útero y fistolas. Se ocupa especialmente de las enfermedades sifiliticas. aarante sus curas en menos de 15 dias. Da consul-Gs todos los dias de 8 a. m. hasta las 5 p. m.

Calle Callao Núm. 51

ESQUINA PIEDAD,
AL LADO DE LA BOTICA ITALO ARGENTINA

610 23 ap. 22 M.

La signora

Boschetti

LEVATRICE

avvisa la sua numerosa clientela che si cambió di domicilio.

Il suo nuovo domicilio é in via

Rivadavia N. 486.

"PASSATEMPO"

angolo Cuyo e Parana

Il rinomato delizioso stabilimento

GIARDINO--SALA DA BALLO--GRAN SALONE

per pranzi di nozze e per riunioni, giuochi di boccie.

e una infinitá di altri passatempi.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE

Il magnifico vapore

POITOU

Cap. ROMANÉS

Partira il 18 Novembre per

RIO JANIRO, MARSIGLIA, GENOVA E NAPOLI

Facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA

PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 150 ps. oro
Seconda classe 120 pf oro
Terza classe 50 pf. oro.

Si danno biglietti di passaggio da Europa e qui a 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.
Biglietti di andata e ritorno in 3ª classe con ribasso.
NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciulli da 8 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori

P. E. Mattuhe

232 Reconquista 236

PRONTEZZA — SPECIALITÁ IN LAVORI DI OPERE — NITIDEZZA

ELEGANZA

NELLA

TIPOGRAFIA

DI QUESTO GIORNALE

SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO

Minerva-Specialitá in etichette

ELEGANZA

PRONTEZZA — LAVORI A PREZZI MODICISSIMI — NITIDEZZA

Società G. B. Lavarello e C.

Linea di Vapori italiani

FRA

GENOVA E IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

Nord America, Sud America, Europa

E CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

Sud **America**

partira il 7 DICEMBRE

PER GENOVA, NAPOLI E scali intermedi

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, – 2.a classe pf. 120,—3.a classe pt. 50

·Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con sensibile ribasso.
B· Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Bs. Aires á 32 ps. oro

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.
ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello
CORRIENTES 75.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corrientes 75 di rimpetto al Regio Consolato Italiano. p.m.

STABILIMENT O MEDICO

di

Aeroterapia y Atmiatria

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, provveduto degli apparati m·derni e di riconosciuta atiltá dai piú dotti medici europe pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non sor curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni e organizatelo nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con grandi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polverizzazione dell'acqua di mare e i altri quiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per portare direttamente nei polmoni sostanze medicino ile.

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di tali mezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tosse canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SIFILITICHE se *per l'abuso di mercurio* si guariscono costantemente.
La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMA ISMO CRONICO si guariscono quasi sempre o si modificano di un modo sodisfacente come vien dimost 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourdanet*, ecc. Le persone che per antecedenti di fa mig o per debole cost one fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indebolite per qualunque causa nonché i convalescenti di unghe malattie t ova ei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuri di profilassi e di cura quello stabilimento vi é un *servizio me lico notturno.*

le ore di consulta sono dalla Una alle Tre pom.